



Il paziente era stato dimesso dopo un intervento per una stenosi cervicale ma si è sentito male a casa e non c'è stato nulla da fare

Muore a 57 anni dopo l'operazione

di Antonio Mosca

TERNI

■ E' morto a 57 anni a pochi giorni dall'operazione a cui si era sottoposto per un problema di stenosi cervicale. L'intervento chirurgico, eseguito al Santa Maria, era andato bene, ma poi c'è stato l'improvviso peggioramento delle condizioni del paziente che l'ha portato alla morte.

Ora i familiari del 57enne, originario di Napoli, ma da anni residente a Orvieto, chiedono giustizia. E per questo, con l'assistenza dello Studio3A, hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Terni. Il pm Giorgio Panucci ha aperto un procedimento penale, al momento contro ignoti, per l'ipotesi di reato di omicidio colposo in ambito sanitario e ha disposto l'autopsia per accertare le cause del decesso di C. T., queste le iniziali della vittima. L'incarico per eseguire la perizia autopsica sarà conferito lunedì, alle 11, ad un collegio di due consulenti tecnici formato dal medico legale Roberto Scendonì e dallo specialista in anestesia e rianimazione, Diego Gattari. Con l'apertura del fascicolo il pm ha anche acquisito e posto sotto sequestro la documentazione clinica e ha ordinato gli accertamenti irripetibili.

I fatti risalgono al 10 novembre quando l'uomo viene sottoposto, nel reparto di Neurochirurgia del Santa Maria, a un intervento di laminectomia decompressiva C3-C6. Cinque giorni dopo viene dimesso, ma nel referto si evidenzia la comparsa di "ipostenia a carico dell'arto superiore sinistro nel post operatorio", per la quale si attiva un iter di fi-

La Procura indaga

Aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo: disposta l'autopsia

Ospedale Santa Maria

L'uomo di 57 anni era stato operato per un problema di stenosi cervicale e dopo alcuni giorni è morto. Le indagini sono ancora in corso



siokinesiterapia, e la presenza di una "trombosi venosa gemellare sinistra". Il paziente torna a casa e si sottopone ad altri controlli all'ospedale di Orvieto. "Il 24 novembre - ricostruisce lo Studio3A - effettua una visita fisiatrica nel locale dipartimento di riabilitazione territoriale che confermava il "deficit di forza", cioè l'ipostenia già rilevata all'atto delle dimissioni dal

nosocomio ternano e di cui C.T. soffriva in effetti molto. Finché, all'una di notte del 27 novembre, il 57enne si sente male nella sua abitazione, accusa tosse violenta e sanguinamento". Arriva il 118 che lo trasporta in ambulanza al pronto soccorso del Santa Maria della Stella di Orvieto dove però il cuore cessa di battere mezz'ora dopo il suo arrivo. I medici non riescono a

capacitarsi di come la situazione sia precipitata così all'improvviso. Ai familiari esprimono l'intenzione di procedere con un riscontro diagnostico, cioè un'autopsia interna. Ma uno dei figli della vittima, che risiede nel Casertano, preferisce che si effettui un'autopsia giudiziaria "terza" e, attraverso il consulente legale Simone Sangiovanni, si rivolge allo Studio3A-Valore Spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini. E così il 28 novembre presenta una denuncia querela alla stazione dei carabinieri di Aversa chiedendo all'autorità giudiziaria di fare chiarezza sulle cause della prematura e inspiegabile morte del padre e su eventuali responsabilità da parte dei sanitari che lo hanno avuto in cura, tanto più alla luce del recente intervento chirurgico effettuato. Istanze ritenute degne di attenzione da parte della Procura di Terni competente per territorio.

La nomina

Federalberghi, Elisabetta Ruozi eletta presidente per cinque anni

TERNI

■ L'assemblea di Federalberghi della provincia di Terni ha nominato i propri rappresentanti in carica per i prossimi cinque anni. Presidente dell'associazione più rappresentativa degli imprenditori del settore è Elisabetta Ruozi. Alla vicepresidenza Rita Giovanni e Stefano Martucci. Fanno parte del nuovo direttivo anche Lorena Scorsini, Susanna Sabatini, Paola Achilli, Stefano Martucci e Luigi Petrangeli. Alessandra Guagliozi è stata nominata revisore dei conti.

La professionista aveva chiesto la restituzione degli stipendi

Psicologa no vax sospesa Il giudice dà ragione all'Usl

Decisione legittima

"E' stata preservata l'incolumità degli utenti e del personale"

Usl Umbria 2

Il giudice del lavoro Manuela Olivieri ha accolto le ragioni dell'azienda



TERNI

■ Il giudice del lavoro del Tribunale, Manuela Olivieri, ha respinto il ricorso di una psicologa dell'Usl che aveva impugnato il provvedimento con cui l'Azienda sanitaria locale, assistita dall'avvocato Siro Centofanti, l'aveva sospesa dal lavoro perché non si era vaccinata contro il Covid. Nello stesso tempo ha compensato integralmente le spese di lite tra le parti. La ricorrente, assistita dall'avvocato Carlo Grilli, aveva lamentato una disparità di trattamento tra i dipendenti, rilevando che, in ragione delle modalità con cui esplica il suo lavoro, sarebbe stato comunque rispettato il distanziamento con i pazienti. E per queste e altre ragioni aveva chiesto la restituzione degli stipendi dal 29 settembre al 31 dicembre dello scorso anno e la reintegrazione nel posto di lavoro. La professionista lavora, con un incarico a tempo indeterminato in convenzione, come psicologa e psicoterapeuta nel carcere di vocabolo Sabbione ed è iscritta dal 1993 all'Ordine professionale. Dopo i solleciti dell'Usl la psicologa aveva chiesto di poter proseguire la sua attività professionale senza implicazioni

Le ragioni del ricorso

Rivendicata la libertà di scelta nel rispetto dei diritti dei pazienti

L'Usl si era però costituita in giudizio confermando la legittimità del suo operato e chiedendo il rigetto del ricorso. Successivamente la psicologa aveva contratto il Covid e, in base alle disposizioni di legge vigenti, aveva informato il suo Ordine professionale ottenendo dall'Usl la cessazione della sospensione a suo tempo adottata. La ricorrente è tornata al lavoro dall'11 aprile scorso, ma il procedimento è andato avanti comunque. Nella sentenza il giudice del lavoro si è richiamato alla legge che, "in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2" e "al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza", obbliga "gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie a sottoporsi a vaccinazione gratuita". Secondo il giudice del lavoro "a fronte del principio di solidarietà collettiva, che grava sulla generalità dei consociati, compresi i lavoratori, deve ritenersi legittima la scelta datoriale che, nel contemperare i suddetti principi, disponga la temporanea sospensione dal lavoro e dalla retribuzione del dipendente, in luogo dell'interruzione del rapporto di lavoro, onde preservare l'incolumità degli utenti della struttura sanitaria e del personale dipendente".

Sanità pubblica, trasporti e nuova manovra finanziaria al centro delle richieste dei lavoratori in sciopero

Presidio dei sindacati di base davanti alla Prefettura



Cobas Un momento della manifestazione di ieri

TERNI

■ I sindacati di base Cobas, Usb e Cub hanno scioperato anche in città con un presidio regionale che ieri mattina si è svolto di fronte alla Prefettura. Al centro dell'iniziativa di lotta il contrasto alla finanziaria del governo Meloni, ma anche le politiche riguardanti la guerra in Ucraina. E' stato sollevato anche il problema del deterioramento delle condizioni di lavoro e dell'abolizione del reddito di cittadinanza. Alla fine del presidio due rappresentanti per ogni sindacato di base hanno avuto un lungo incontro col vice capo di gabinetto e una funzionaria del prefetto a cui - affermano gli orga-

nizzatori della mobilitazione - "sono state espone le ragioni dello sciopero, ma anche evidenziate richieste di maggiori fondi per l'edilizia popolare, la piena opposizione alla chiusura degli ospedali, la richiesta di trasporti pubblici gratuiti per gli studenti umbri e la piena opposizione all'attuale politica regionale di spostamento di ingenti flussi di denaro pubblico nel settore privato, in particolare nella sanità e nei trasporti". Oggi un pullman del sindacalismo di base partirà da Perugia con soste a Foligno, Spoleto e Terni per partecipare alla manifestazione nazionale indetta dalle stesse sigle a Roma contro il governo.

A.Mo.

A.Mo.